Conto corrente con la Posta

Anno 84° — Numero 30

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Sabato, 6 febbraio 1943 - ANNO XXI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 60	All'Estero	Abb. annuo L. 120
	» semestrale » 50		» semestrale » 100		» semestrale » 30		» semestrale » 60
	» trimestrale » 25		» trimestrale » 50		» trimestrale » 15		» trimestrale » 30
	Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4		Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abbonamento annuo . . L. 50 — Un fascicolo - Prezzi vari.	All'Estero	Abbonamento annuo . . L. 100 — Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni " della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 22 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 18 novembre 1942-XXI, registro n. 10 Aeronautica, foglio n. 397, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

VERONESI Mario, da Venezia, Sergente pilota. — Pilota da caccia pieno di slancio, coraggio ed entusiasmo. Partecipava a numerose azioni col proprio reparto e sosteneva vari combattimenti sempre comportandosi da valoroso. Il giorno 3 gennaio partito in volo su allarme avvistava due apparecchi da bombardamento Bristol Blenheim; concepita in un attimo la manovra migliore rapidamente riusciva a portarsi in posizione favorevole per l'attacco. Incurante della reazione del nemico che gli colpiva ripetutamente l'apparecchio si portava a brevissima distanza dai velivoli nemici e dopo alcune ben aggiustate raffiche incendiava in aria uno dei due bombardieri nemici. Si avventava in seguito sopra il superstite nemico e prima che questi fosse riuscito a mettersi al sicuro tentando con una decisissima affondata e con abili manovre, lo raggiungeva, gli sparava da vicino precise e ben aggiustate raffiche non abbandonando la preda finchè non la vedeva precipitare in fiamme. — Cielo della Marmarica, giugno 1940-3 gennaio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 8 agosto 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 18 novembre 1942-XXI, registro n. 10 Aeronautica, foglio n. 396, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

AGNELLI Carlo fu Pietro, da Milano, Sottotenente pilota. — Abile e valoroso giovane pilota da caccia, prodigavasi in numerose azioni di guerra, partecipava al mitragliamento di un campo nemico e a tre combattimenti, distinguendosi per il suo spirito aggressivo e per i risultati conseguiti. Durante una missione, attaccato da preponderanti forze nemiche, impegnava combattimento, dopo asprissima lotta non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-XVIII-20 novembre 1940-XIX.

BELLINI Eugenio di Lorena, da Livorno, Maresciallo pilota. — Pilota da ricognizione terrestre di grande capacità e di provata esperienza, effettuava numerose missioni isolate a grande distanza dalla base in zona desertica sul territorio nemico e, vincendo dure difficoltà di clima e di ambiente, nonostante la presenza della caccia avversaria, portava a termine i compiti affidatigli. In ogni circostanza dava prova di elevato senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Cirenaica, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

DONATELLI Giuseppe di Alfredo, da Torino, Sergente maggiore pilota. — Abile e capace pilota da ricognizione terrestre, effettuava numerose ricognizioni in missione isolata a grande distanza dalla base in zona desertica sul territorio nemico e, nonostante la presenza della caccia avversaria, vincendo difficoltà di clima e di ambiente, portava a termine i compiti affidatigli. In ogni contingenza dava prova di elevato senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, settembre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

FERRARA Vittorio, da Procida (Napoli), Sottotenente di vascello osservatore. — Abile e valoroso ufficiale osservatore ricognizione marittima, durante un volo di ricognizione protettiva, avvistata una munitissima formazione navale nemica e incurante dell'intensa reazione contraerea, permaneva sul cielo di essa per circa tre ore, fornendo dati esatti, che permettevano il tempestivo intervento delle nostre formazioni da bombardameno e siluranti. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

GRILLO Giacomo di Domenico, da Milano, Sergente maggiore pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, già distintosi precedentemente, partecipava a diverse azioni di guerra confermando belle doti di combattente valoroso. Da un violento combattimento contro agguerriti caccia avversari, sostenuto sul loro cielo, non rientrava alla base. — Cielo della Manica, ottobre-23 novembre 1940-XIX.

MAZZA Guido di Francesco, da Orsago (Treviso), Tenente pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, già distintosi precedentemente, partecipava a diverse azioni di guerra confermando belle doti di combattente sereno e valoroso e cooperando all'abbattimento di alcuni aerei nemici. Da un violento combattimento contro agguerriti caccia avversari, sostenuto nel loro cielo, non rientrava alla base. — Cielo della Manica, ottobre-23 novembre 1940-XIX.

SPILTZ Bruno di Arturo, da Fiume, Sergente pilota. — Abile e valoroso pilota da caccia, in azioni di mitragliamento e in aspri combattimenti, dimostrava coraggio e aggressività non comuni, sempre lanciandosi con grande sprezzo del pericolo nel più folto del combattimento, mai allontanandosi dal cielo della battaglia se non dopo la fuga del nemico. Pronto all'azione sempre, contribuiva validamente al successo delle operazioni belliche, alle quali partecipava. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale; luglio-dicembre 1940-XIX.

VIOTTI Alessandro fu Alessandro, da Castelgoffredo (Mantova), Tenente pilota. — Abile e valoroso pilota da caccia, partecipava a numerose azioni belliche, contribuendo validamente all'abbattimento e distruzione di diversi apparecchi nemici. Ammalatosi in seguito ai disagi sopportati, decedeva in terra d'Africa col solo rimpianto di non poter più servire la Patria, alla quale già tanto aveva dato. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale, giugno - 19 ottobre 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

ADAMO Salvatore, da Enna, Maresciallo motorista. — Abile e valoroso capo motorista, in numerose ricognizioni offensive, si distingueva per capacità, slancio e spirito combattivo. Durante le operazioni per la conquista dell'isola di Creta, in un volo di ricognizione protettiva, avvistata una forte formazione navale nemica, per circa tre ore, incurante della violenta e precisa reazione contraerea, coadiuvava validamente il capo equipaggio nel superare le difficoltà della missione. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-marzo 1941-XIX.

ALLEVI Umberto di Alessandro, da Milano, Tenente pilota. — Capo equipaggio di provata abilità, eseguiva alcune missioni in zona desertica e molto lontana dalla base portandole a compimento con felice risultato. Partito alla ricerca di un velivolo atterrato nel deserto sirtico per mancanza di carburante, riusciva a rintracciarlo e, con atterraggio fuori campo, lo riforniva rientrando poi regolarmente alla base di partenza. — Cielo dell'Africa Settentrionale, dicembre 1940-marzo 1941-XIX.

ANNONI Emanuele di Vittorio, da Milano, Tenente pilota. — Ardito e valoroso pilota da caccia, partecipava ad azioni di guerra, contribuendo validamente all'abbattimento di alcuni apparecchi nemici. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-XVIII-ottobre 1941-XIX.

ASCANELLI Adolfo, da La Spezia, Tenente A.A.r.sp. automobilista. — Comandante di un'autocolonna pesante, sotto il bombardamento aereo ed il mitragliamento delle autoblindo, riusciva con tempestivo ed opportuno intervento ad evitare un accerchiamento già iniziato da reparti motorizzati nemici. Raggiunta la nuova sede e venuto a conoscenza che in un campo avanzato, già controllato dal nemico, era rimasto prezioso materiale aeronautico, formava immediatamente una squadra di pochi animosi volontari, con i quali, di notte, eludendo la vigilanza nemica, si portava audacemente sul posto. Sorpreso durante la brillante azione da reparti motorizzati, con abile e tempestiva manovra riusciva a disimpegnarsi ed a rientrare alla base senza aver subito perdite, traendo in salvo il materiale recuperato. — Cirenaica, 5-7 febbraio 1941-XIX

BIAGINI Bruno di Lodovico, da Bologna, Sergente pilota. — Ardito ed intelligente pilota da caccia, partecipava a numerose azioni di guerra. In ricognizioni in territorio nemico ed in mitragliamenti su colonne corazzate, incurante del fuoco contraereo e della presenza di apparecchi nemici, dava ripetute prove di coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa Settentrionale e della Jugoslavia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX

COLABUCCI Dante, da Ferriere (Piacenza), Tenente pilota. — Primo pilota a bordo di un idrovolante da ricognizione, effettuava numerose ardite missioni belliche. Avvistata una forte formazione navale nemica, incurante della reazione contraerea, permaneva sul cielo di essa fino al limite dell'autonomia, fornendo dati esatti circa le unità avvistate e dimostrando audace spirito combattivo e valore professionale, permetteva il tempestivo intervento delle nostre formazioni da bombardamento e siluranti. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-maggio 1941-XIX.

FERRARA Vittorio, da Procida (Napoli), Sottotenente di vascello osservatore. — Abile e valoroso ufficiale osservatore, già precedentemente distintosi a bordo di velivolo monomotore da ricognizione marittima, in missione di ricognizione sorprendeva un sommergibile nemico nell'atto di cannoneggiare una nave nazionale. Benchè sprovvisto di bombe antisommergibile, simulava un attacco di bombardamento riuscendo nell'intento di far immergere il sommergibile e salvare la nave da sicura distruzione. Riusciva quindi a rintracciare il sommergibile fermo in immersione e dava precise indicazioni, con puntate e lancio di messaggi, ad un Mas nazionale accorso al suo richiamo. — Cielo del Mediterraneo, maggio-luglio 1941-XIX.

GEROTTO Teodolindo, da Jesolo (Venezia), Aviere scelto motoscafista. — Comandante a bordo di un motoscafo in qualità di padrone per eseguire dei recuperi di materiale, in sosta nel porto di Bengasi, insisteva nel disimpegno della missione affidatagli fino al momento in cui il nemico occupava la città. Affrontava conseguentemente, in condizioni di mare assai difficile, una lunga e rischiosa navigazione durante la quale, sorpreso da grave avaria all'imbarcazione, veniva tratto in salvo da un motoveliero. Già precedentemente distintosi. — Cirenaica, gennaio-febbraio 1941-XIX.

GIOVANNOZZI Massimo, da Venaria Reale (Torino), Capitano pilota. — Esperto ed ardito comandante di squadriglia da ricognizione marittima partecipava a bordo di un idrovolante alle vittoriose operazioni aeronavali per la conquista dell'isola di Creta, effettuando ripetutamente numerose missioni. Avvistata una forte formazione navale nemica, malgrado la violenta reazione contraerea, permaneva sul cielo di essa fino al limite dell'autonomia, fornendo dati precisi e consentendo il tempestivo intervento delle nostre formazioni da bombardamento e siluranti. In precedenti missioni belliche dava prova di cosciente audacia, e di dedizione al dovere. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-maggio 1941-XIX.

GOSI Antonio di Guido, da Pescarolo (Cremona), Sottotenente pilota. — Pilota di provata abilità, eseguiva varie missioni in località desertica e molto lontana dalla base e da lungo tempo assediata dal nemico. Nel rientrare da una delle missioni, dopo aver volato in mezzo ad una tempesta di sabbia, dava prezioso contributo alla felice riuscita dell'atterraggio nel deserto, rientrando in volo il giorno seguente alla base di partenza. — Cielo dell'Africa Settentrionale, febbraio-marzo 1941-XIX.

MARRAMA Luciano, da Corfinio (L'Aquila), Sergente marconista. — Abile e valoroso capo R. T. di squadriglia e marconista a bordo di un velivolo da ricognizione marittima, contribuiva con la sua opera al buon esito di importanti missioni di guerra. In volo di ricognizione protettiva, avvistava una forte formazione navale nemica e, incurante della intensa e precisa reazione contraerea, per circa tre ore trasmetteva dati esatti, contribuendo, così, alla vittoriosa impresa della conquista dell'isola di Creta. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940-maggio 1941-XIX.

MARIBELLO Guglielmo, Capo officina. — Abile e valoroso capo officina militarizzato, si portava ripetutamente in zone già abbandonate dalle nostre truppe per ricuperare materiale aeronautico, riuscendo nell'intento, nonostante l'azione di mitragliamento nemico che gli causava una ferita ad un ginocchio. Durante un ripiegamento, partito fra gli ultimi per portare opera di soccorso agli autoveicoli in avaria, restava accerchiato da autoblinde nemiche. Uscito dalla strada con pochi animosi, armati di sole bombe a mano, riusciva con azione ardita, ad aprirsi un varco e raggiungeva dopo lunga ed estenuante marcia le nostre linee portando in salvo diversi automezzi, alcuni dei quali rinvenuti inefficienti lungo il cammino. — Cirenaica, settembre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

MORESI Armando di Aurelio, da Tripoli, Sottotenente pilota. — Abile e valoroso pilota, partecipava a numerose azioni di guerra, dimostrando belle qualità di combattente. In mitragliamenti ed in aspri combattimenti contro soverchianti forze attaccanti nemiche, si lanciava nella mischia con esemplare coraggio, contribuendo all'abbattimento di diversi apparecchi nemici. — Cielo dell'Africa Settentrionale e della Jugoslavia, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

NANOIA Raffaele, da Grumo Appula (Bari), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota a bordo di un idrovolante da ricognizione privo di osservatore, partecipava a numerose missioni belliche. Durante un volo, avvistata una forte formazione navale nemica, si alternava col primo pilota nelle mansioni specifiche nel pilotaggio e nel delicato compito dell'osservazione. Incurante della reazione contraerea, permaneva sulla zona fino al limite dell'autonomia, permettendo al capo equipaggio di fornire dati esatti, contribuendo così alle vittoriose operazioni della conquista dell'isola di Creta. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

PANCINO Antonio di Biagio, da San Stino (Venezia), Sergente maggiore motorista. — Capo motorista di squadriglia, partecipava volontariamente a numerosi lunghi voli di ricognizione isolata in territorio nemico a grande distanza dalla base ed in zona desertica, distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo della Cirenaica, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

PAOLAZZI Bruno fu Mario, da Revò (Trento), Sottotenente pilota. — Giovine, valoroso, pilota da caccia, partecipava ad azioni di guerra contribuendo all'abbattimento di alcuni apparecchi nemici. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale, giugno-agosto 1940-XVIII.

SANTAGATA Antonio, da Milano, Primo aviere aiuto motorista. — Abile e valoroso primo aviere, aiuto motorista di squadriglia da ricognizione marittima, compiva numerose e rischiose missioni belliche dimostrando sempre alto spirito combattivo. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

TROTTI Leonardo, da Canosa (Bari), Primo aviere marconista. — Specialista a bordo di apparecchio monomotore da ricognizione marittima, già precedentemente distintosi in numerose missioni belliche, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio e dava prova di sprezzo del pericolo, durante un ardito attacco contro un sommergibile nemico sorpreso nell'atto di cannoneggiare una nave nazionale. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

VERNALE Antonio da Cagliato (Catanzaro), Sottotenente pilota. — Primo pilota a bordo di un idrovolante da ricognizione, effettuava numerose e ardite missioni. Durante una azione, avvistata una forte formazione navale nemica, incurante della reazione contraerea, permaneva sul cielo di essa per oltre due ore, fino, al limite dell'autonomia, fornendo dati esatti circa le unità avvistate, dimostrando spirito combattivo e valore professionale, permetteva il tempestivo intervento delle formazioni da bombardamento alleate. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

CAPILUPPI Adler, da Muglia (Mantova) O.T. (*alla memoria*). — Durante lo sgombero di un campo, mentre era intento al lavoro di ricupero di prezioso materiale aeronautico, sopravvenuto un violento attacco aereo, incurante del pericolo, cui si esponeva, tentava di portare in salvo il materiale ricuperato. Colpito da una scheggia di bomba, decedeva sul posto del lavoro. — Marmarica (Cirenaica), 26 gennaio 1941-XIX.

GIACINTO Emilio, da Pederobba (Treviso), O. T. (*alla memoria*). — Sotto ripetuti, violenti bombardamenti di una base aerea, manteneva un contegno calmo, incoraggiando i compagni di lavoro ed incitandoli ad un sempre maggior rendimento per la fortuna delle nostre armi. Trovava la morte sotto intenso bombardamento aereo. — Tripoli, 25 febbraio 1941-XIX.

BARIOGLIO Camillo, da Torino, Tenente pilota. — Valoroso capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, già distintosi in precedenti azioni per slancio ed alto senso del dovere, compiva con grande entusiasmo, portandole sempre brillantemente a termine, diverse missioni per ricerca di formazioni navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

GOVERNATORI Ezio, da Bologna, Sergente maggiore motorista. — Capo motorista di squadriglia da ricognizione marittima, compiva azioni belliche distinguendosi per belle doti professionali e di combattente. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII-agosto 1941-XIX.

LORENZONI Vittorio, Sergente maggiore automobilista. — Durante un ripiegamento, venuto a conoscenza che ingente materiale aeronautico trovavasi abbandonato in un campo avanzato, già controllato dal nemico, si offriva volontario nonostante il rischio dell'impresa e di notte partiva con pochi autisti ed alcuni automezzi per procedere al difficile recupero. Riusciva nell'intento portando in salvo tutto il materiale. — Cirenaica, 7 gennaio 1941-XIX.

RICUCCI Angelo, Sottotenente pilota. — Secondo pilota di idrovolante di soccorso, in missione di ricerca di un velivolo nazionale caduto in mare, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio per disimpegnarsi da un attacco di tre caccia ne-

mici, riportando alla base l'idrovolante colpito. Dava prova di senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, giugno-settembre 1940-XVIII.

ROGGERO Michele, da Sassari, Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di un idrovolante da ricognizione partecipava a numerose missioni belliche. Durante un volo di esplorazione, avvistata una forte formazione navale nemica, incurante dell'intensa reazione contraerea, svolgeva, con serenità le sue mansioni di radiotelegrafista, permettendo il tempestivo intervento delle nostre formazioni da bombardamento e siluranti. Contribuiva alle vittoriose operazioni della conquista dell'isola di Creta. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

Per la seguente motivazione è stata concessa la croce di guerra al valor militare ai sottonotati militari:

Durante una incursione aerea notturna nemica, si distingueva per coraggio nell'opera di spegnimento di un importantissimo obiettivo militare e civile colpito da bombe ed in preda alle fiamme, contribuendo così validamente alla salvaguardia di un servizio di grande importanza. — Bengasi, giugno 1941-XIX.

SICILIANO Nicola di Vito, da Grumo Appula (Bari), Primo aviere montatore.

CIAPPETTI Pietro di Carlo, da Castegnato (Brescia), Aviere scelto aiuto armiere.

PRISTERA' Orlando di Francesco, da Catanzaro, Aviere scelto governo.

GIULIARELLI Giulio di Giuseppe, da Gualdo Cattaneo (Perugia), Aviere governo.

VANNINI Ubaldo, da Lucca, Primo aviere motorista. — Motorista a bordo di un idrovolante da ricognizione, che avvistava e segnalava una forte formazione navale nemica, nonostante l'intensa reazione contraerea, serenamente adempiva alle mansioni della propria specialità, contribuendo alle vittoriose operazioni della conquista dell'isola di Creta. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-maggio 1941-XIX.

Con Regio decreto in data 29 agosto 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 18 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 20, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

LO PRETE Raffaele di Eugenio, da Carbondale (S.U.A.), Aviere scelto motorista (*alla memoria*). — A bordo di velivolo da bombardamento in ricognizione strategica partecipava all'avvistamento di una formazione navale nemica con portaerei. Attaccato da tre aerei da caccia, contribuiva con serena calma alla difesa dell'apparecchio. Costretto a lasciare l'arma per domare l'incendio verificatosi a bordo, rimaneva colpito da raffiche nemiche, trovando gloriosa morte. — Cielo del Mediterraneo 18 ottobre 1941-XIX.

DE ANGELIS Renato di Angelo, da Frascati (Roma), Sottotenente pilota. — Primo pilota di velivolo da bombardamento in ricognizione strategica, avvistava importante formazione navale con portaerei. Segnalatane tempestivamente la posizione, riusciva con abile manovra a sottrarsi alla caccia avversaria. Per meglio assolvere la propria missione nel riprendere contatto col nemico, veniva attaccato da tre caccia. Dopo aspro combattimento, ferito da schegge al volto e con l'apparecchio in fiamme e un morto a bordo, era costretto ad un forzato ammarraggio. — Cielo del Mediterraneo, 18 ottobre 1941-XIX.

PIACENTINI Duilio di Augusto, da S. Paulo (Brasile), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, guidava, con elevato spirito combattivo, il proprio reparto in numerose azioni belliche su ben difese basi del nemico, conseguendo ottimi risultati nonostante la violenta reazione aerea e contraerea. Durante un'azione nonostante il velivolo fosse stato colpito dalle artiglierie, ritornava ancora sull'obiettivo per scaricare da bassa quota gli ultimi spezzoni che aveva ancora a bordo. — Cielo dell'Africa settentrionale, 4 settembre 1940-XVIII-20 settembre 1941-XIX.

PIZZARELLI Ugo fu Afro da Pavia, Guardiamarina osservatore. — Durante una missione bellica avvistava una formazione navale comprendente una nave portaerei. Benchè col velivolo attaccato una prima volta da caccia avversaria, riprendeva contatto col nemico per fornire ulteriori dati. Attaccato per la seconda volta da tre caccia, dopo aspro combattimento, veniva costretto ad ammarrare con l'apparecchio in fiamme e con un morto a bordo. Con calma e perizia dirigeva le manovre di salvataggio, contribuendo efficacemente a portare in salvo l'equipaggio superstite. — Cielo del Mediterraneo, 18 ottobre 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

COLLACCIANI Domenico di Benedetto, da S. Pelino (Sulmona), Aviere scelto marconista. — Partecipava su apparecchio da bombardamento in ricognizione strategica alla ricerca di una formazione navale nemica. Attaccato da tre aerei da caccia, sotto le raffiche nemiche che uccidevano il motorista, ferivano due membri dell'equipaggio ed incendiavano l'apparecchio, con serena calma e perizia, dopo aver trasmesso il segnale di soccorso accorreva alla mitragliatrice. Nel salvataggio dava ancora prova di sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, 18 ottobre 1941-XIX.

DI FIDIO Nicola fu Angelo, da Trinitapoli (Foggia), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, in ricognizione strategica avvistava una potente formazione navale nemica con portaerei. Attaccato il proprio velivolo da tre caccia nemici, che uccidevano un membro dell'equipaggio, benchè ferito coadiuvava il primo pilota nel difficile ammarraggio. In mare aperto si prodigava con coraggio e perizia per portare in salvo i rimanenti superstiti. — Cielo del Mediterraneo, 18 ottobre 1941-XIX.

FAZZINI Danilo di Ezio, da Castagneto, Aviere scelto aiuto armiere. — Partecipava su apparecchio da bombardamento in ricognizione strategica in missione isolata, alla ricerca di una formazione navale nemica. Attaccato il proprio velivolo da tre caccia, sotto le raffiche nemiche che uccidevano il motorista, ferivano due membri dell'equipaggio ed incendiavano l'apparecchio, benchè ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, per disinceppare l'arma colpita. Nel salvataggio dava ancora prova di sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, 18 ottobre 1941-XIX.

MALTINTI Mario di Tito, da La Spezia, Sottotenente pilota. — Abile ed ardito pilota di velivolo plurimotore. In difficili azioni di bombardamento e mitragliamento sulle linee, nell'interno del territorio e su munite e lontane basi nemiche, vivamente contrastate dalla caccia e dalla reazione contraerea, che ripetutamente colpiva il suo velivolo, era di costante esempio per qualità di combattente entusiasta e per il suo sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, gennaio-febbraio 1941-XIX.

MILELLA Marino fu Liborio, da Taranto, Maresciallo montatore. — Sotto intenso bombardamento nemico, mentre numerose bombe esplodevano in prossimità della linea di volo, avendo scorto un velivolo, che colpito al suolo si incendiava accorreva, penetrava nell'apparecchio, faceva funzionare gli estintori di bordo e lo svuotava del materiale al quale già si era propagato l'incendio. Riusciva così, con sereno sprezzo del pericolo, ad estinguere completamente il fuoco ed a salvare il prezioso materiale. — Campo di Valona (Albania), 7 novembre 1940-XIX.

CROCE DI GUERRA

AUGIAS Carlo di Adolfo, da Ravenna, capitano A.A.r.s. — Durante un lungo periodo di permanenza presso reparti, parecchie volte fatto segno a furiosi bombardamenti aerei nemici, dava prova di serena calma e sprezzo del pericolo infondendo al personale dipendente sicurezza e fede. Nella battaglia della Marmarica si spingeva di notte in posizioni già insidiate dal nemico riuscendo a porre in salvo il personale ed il materiale rimasto in una base avanzata. — Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

CAMBIO Michele fu Egidio, da Ciorlano (Campobasso), Primo aviere armiere. — In operazione di bonifica di un campo minato, assolveva il compito con coraggio ed alto senso del dovere, continuando tranquillamente il suo pericoloso lavoro, nonostante che nell'esecuzione di esso, altri componenti della squadra di bonifica fossero rimasti feriti. — Africa settentrionale italiana, 2-6 giugno 1941-XIX.

CARBONE Vasco, da Roma, Sottotenente G.A.r.i. — In un periodo di operazioni particolarmente difficili, contribuiva ripetutamente, a porre in salvo uomini e mezzi, nonostante la cruenta offesa aerea e la minaccia incombente dei mezzi corazzati nemici. — Africa settentrionale, agosto 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

Per la seguente motivazione è stata concessa la croce di guerra al valor militare ai sottonotati militari:

Durante intenso bombardamento e mitragliamento, prontamente, con sereno sprezzo del pericolo, accorreva nel luogo ove più martellante era il tiro nemico per prestare la sua opera. Raccoglieva un aviere ferito e lo trasportava all'infermeria. Rendeva così possibile all'ufficiale medico di intervenire tempestivamente ed arrestare un'emorragia sicuramente mortale. — Africa settentrionale italiana, 5 settembre 1941-XIX:

CARBUTTO Costantino di Vincenzo, da S. Miandro Garganico (Foggia) Aviere scelto aiutante di sanità;

GREGORI Enrico da Piacenza, Aviere scelto aiutante di sanità.

PREVIGNANO Giovanni di Alessandro, da Roma, Capitano G.A.r.i. — In un periodo di operazioni particolarmente difficili, nonostante la cruenta offesa aerea e la minaccia incombente di mezzi corazzati nemici, realizzava il recupero di prezioso materiale rimasto in basi avanzate. — Africa settentrionale, agosto 1940-XVIII - aprile 1941-XIX.

Con R. decreto in data 29 agosto 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 18 novembre 1942-XXI, registro n. 10 Aeronautica, foglio n. 398, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ACCOMAZZO Cesare di Costantino, da Moncalvo (Asti), Maresciallo pilota. — Pilota da caccia, in aspri combattimenti, concorreva all'abbattimento di numerosi velivoli avversari. In successivo ciclo di operazioni cooperava validamente alla difesa di importanti obiettivi militari. In volo di crociera attaccava una formazione da bombardamento nemica abbattendo un velivolo e disperdendo la formazione stessa in modo da impedirle il compimento dell'azione. — Cielo della Manica e dell'Africa Settentrionale, 11 giugno 1940-XVIII - 28 maggio 1941-XIX

BORDONI Franco di Adalgiso, da Milano, Sottotenente pilota. — Pilota da caccia, partecipava a numerose missioni belliche e contribuiva all'abbattimento di numerosi velivoli avversari, dando prova di abilità e valore. In un volo di crociera, avvistato un velivolo nemico che avrebbe potuto danneggiare seriamente una nostra base aerea importantissima, si slanciava all'inseguimento e lo colpiva ripetutamente, costringendolo ad atterrare nelle nostre linee. — Cielo della Manica e dell'Africa Settentrionale, 18 giugno 1940-XVIII-21 aprile 1941-XIX

FIBBIA Guido di Alberto, da Treviso, Maresciallo pilota. — Pilota da caccia, in brillanti combattimenti, cooperava all'abbattimento di velivoli avversari. In un'azione di scorta ad una formazione da bombardamento in picchiata, si slanciava con abilissima manovra contro aerei da caccia avversari riuscendo, ad abbatterne uno ed a mitragliarne altri in procinto di partire dalla loro base. — Cielo della Manica e dell'Africa Settentrionale, 21 giugno 1940 - 29 aprile 1941-XIX.

LODI Gino di Giovanni, da Ferrara, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da caccia, partecipava, alla testa del suo reparto, a combattimenti contro soverchianti caccia nemici e cooperava all'abbattimento di numerosi apparecchi. In successivo ciclo di operazioni, si prodigava nell'assicurare la difesa di nostra importante base, infliggendo gravi perdite ai bombardieri nemici. — Cielo dell'Inghilterra e dell'Africa Settentrionale, 17 giugno 1940-XVIII-11 aprile 1941-XIX.

MANFREDINI Enrico di Manfredo, da Modena, Tenente pilota. — Pilota da caccia, partecipava a missioni di guerra e in aspri combattimenti concorreva ad abbattere numerosi apparecchi nemici. In successivo ciclo di operazioni, confermava le sue belle doti di combattente valoroso. — Cielo della Francia, della Manica e dell'Africa Settentrionale, 12 giugno 1940-XVIII-21 dicembre 1941-XX.

PILATONE Armido di Giovanni, da Ivrea (Aosta), Tenente pilota. — Capo pattuglia di squadriglia da caccia partecipava ad ardite missioni belliche concorrendo all'abbattimento di numerosi velivoli avversari. In successivo ciclo di operazioni, in numerose azioni di guerra, confermava belle doti di combattente. — Cielo della Francia, della Manica e dell'Africa Settentrionale, 10 giugno 1940 - 7 maggio 1941-XIX.

SALVI Eugenio fu Giulio, da Termoli (Campobasso), Sottotenente pilota. — Pilota da caccia, in ripetute azioni ed in aspri combattimenti, dava prova di valore, concorrendo all'abbattimento di numerosi apparecchi nemici. In successivo ciclo di operazioni affrontando un volo difficile e rischioso, riportava gravi ferite nel tentativo di ricuperare prezioso materiale di volo. — Cielo della Manica e dell'Africa Settentrionale, 17 giugno 1940-XVIII - 3 febbraio 1941-XIX.

SQUASSONI Felice fu Bernardo, da Brescia, Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia già distintosi precedentemente, confermava belle doti di valoroso combattente in successivi cicli di operazioni belliche. In condizioni pessime di tempo e di visibilità si gettava contro preponderanti forze da caccia nemiche che tentavano impedire l'azione dei nostri bombardieri. Nel duro duello contribuiva all'abbattimento di numerosi velivoli avversari. — Cielo della Francia, della Manica e dell'Africa Settentrionale, 22 giugno 1940-XVIII-29 maggio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BRESAOLA Giuseppe di Pietro, da Caprino (Verona), Tenente pilota. — Secondo pilota di velivolo da trasporto già precedentemente distintosi in numerose missioni, avuto l'apparecchio attaccato da aereo da combattimento nemico e crivellato da colpi, con serenità ed intelligenza coadiuvava il capo equipaggio, cooperando a rendere vani i ripetuti attacchi del nemico, in modo da permettere di portare a salvamento il numeroso personale ed il prezioso materiale. — Cielo del Mediterraneo, 1° gennaio - 7 agosto 1941-XIX

BRUNO-LENA Giovanni di Giacomo, da Bessemer (Michigan - U.S.A.), Tenente pilota. — Pilota da caccia, partecipava ad aspro combattimento, concorrendo all'abbattimento di numerosi velivoli avversari. Ferito in seguito ad un atterraggio forzato al ritorno da una azione, non appena dimesso dall'ospedale, partecipava ancora ad azioni belliche, distinguendosi per ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo della Francia della Manica dell'Africa Settentrionale, 12 giugno 1940-XVIII 8 giugno 1941-XIX

DEZZANI Remo di Francesco, da Rivarolo (Genova), Tenente pilota. — In missioni belliche dimostrava ardimento e valore. Senza scorta, con l'apparecchio talvolta attaccato dalla caccia e colpito in più parti, continuava a volare, portando a termine importanti missioni. Mentre effettuava una ricognizione su mezzi meccanizzati, attaccato di sorpresa da un velivolo nemico, con un motore colpito e l'incendio a bordo, riusciva a disimpegnarsi e ad effettuare un atterraggio di fortuna nelle nostre linee, portando in salvo l'equipaggio. — Cielo dell'Africa Settentrionale 10 giugno 1940-XVIII - 29 gennaio 1941-XIX.

FERRARI Franco di Francesco, da Reggio Emilia, Maresciallo pilota. — Capo equipaggio di velivolo da trasporto, già precedentemente distintosi in numerose missioni, attaccato il velivolo da apparecchio da combattimento nemico, riusciva a disimpegnarsi, rendendo vani i ripetuti attacchi dell'avversario. Con l'apparecchio crivellato dai colpi, portava a salvamento il numeroso personale ed il prezioso materiale, atterrando regolarmente su aeroporto nazionale. — Cielo del Mediterraneo, 2 gennaio - 3 agosto 1941-XIX

GORINI Luigi di Pietro, da Alseno (Parma), Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia, partecipava a diverse azioni belliche. In particolari difficili condizioni di visibilità, di clima e di cielo, concorreva in un duro combattimento all'abbattimento di diversi velivoli nemici. In successivo ciclo di operazioni, contrastava una incursione avversaria, abbattendo in fiamme un bombardiere nemico. — Cielo della Francia, della Manica e dell'Africa Settentrionale, 13 giugno 1940-XVIII-20 aprile 1941-XIX.

LAMBERTINI Franco di Emilio, da Modena, Sergente pilota. — Pilota da caccia, in diversi cicli di operazioni, confermava in ogni circostanza doti di combattente valoroso. — Cielo della Manica e della Cirenaica, 8 luglio 1940-XVIII-18 giugno 1941-XIX.

MELANO Piero di Giuseppe, da Ivrea, Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia, in diversi cicli di operazioni, confermava, in ogni circostanza, belle doti di combattente. — Cielo della Francia, della Manica e dell'Africa Settentrionale, 12 dicembre 1940-15 luglio 1941-XIX

CROCE DI GUERRA

CAPASSO Filippo, da Palma Campania (Napoli), Maresciallo pilota. — Durante un'azione nemica di mitragliamento, su una nostra base aerea, con generoso slancio e sprezzo del pericolo, noncurante del fuoco avversario, accorreva prontamente a spegnere un incendio di alcuni fusti di benzina situati

nelle vicinanze di nostri velivoli. Nonostante il tormento delle ustioni riportate in seguito allo scoppio di un fusto di carburante, rifiutava di essere medicato e rimaneva sul posto prodigandosi con ogni mezzo per porre termine alla sua rischiosa opera, salvando così il prezioso materiale di volo ed evitando maggiori danni. — Elmas (Cagliari). 30 luglio 1941-XIX.

CARAMANICA Edmondo di Arsenio, da Ceccano (Frosinone), Aviere scelto motorista. — Specialista di velivolo da trasporto, già precedentemente distintosi in numerose missioni, avuto l'apparecchio attaccato da aereo da combattimento nemico e crivellato dai colpi, con saldo animo coadiuvava il capo equipaggio nel portare a salvamento il numeroso personale ed il prezioso materiale. — Cielo del Mediterraneo, 2 gennaio-8 agosto 1941-XIX.

DE GIUSTI Domenico, da Vanoia (Treviso), Aviere scelto armiere. — A bordo di velivolo da ricognizione, in diversi scontri con la caccia nemica, dava prova di forza d'animo e di sprezzo del pericolo. Durante un volo di esplorazione, attaccato da un caccia nemico, reagiva prontamente con l'armi di bordo, obbligando l'attaccante ad allontanarsi e consentendo quindi al pilota di effettuare l'atterraggio di fortuna con le fiamme a bordo. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 24 dicembre 1940 - 1° febbraio 1941-XIX.

GETONELLI Francesco, da Roma, Primo aviere motorista — Specialista di velivolo da trasporto, già precedentemente distintosi in numerose missioni, avuto l'apparecchio attaccato da aereo da combattimento nemico e crivellato dai colpi, con saldo animo coadiuvava il capo equipaggio nel portare a salvamento il numeroso personale ed il prezioso materiale — Cielo del Mediterraneo, 2 gennaio-8 agosto 1941-XIX.

MARSAN Simeone fu Antonio, da Zara, Capitano pilota — Compiva numerose scorte a convogli con apparecchio monomotore in mare aperto e spesso in condizioni atmosferiche avverse, concorrendo efficacemente alla protezione del traffico. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 21 dicembre 1940-29 giugno 1941-XIX.

PRAITANO Ciro di Salvatore, da Portici (Napoli), Aviere scelto marconista. — Specialista di velivolo da trasporto, già precedentemente distintosi in numerose missioni, avuto l'apparecchio attaccato da aereo da combattimento nemico e crivellato dai colpi, con saldo animo coadiuvava il capo equipaggio nel portare a salvamento il numeroso personale ed il prezioso materiale — Cielo del Mediterraneo, 2 aprile-3 agosto 1941-XIX

ROSSI Luigi di Eugenio, da Bologna, Tenente A.A.r.s. — Ufficiale addetto al magazzino materiale di una importante base aerea, si prodigava con ammirevole abnegazione coadiuvando il proprio comandante nella organizzazione dei vari servizi in difficili condizioni di clima e di mezzi. Durante numerosi bombardamenti e mitragliamenti aerei nemici sul campo, collaborava nell'opera faticosa di spegnimento di incendi salvando prezioso materiale bellico. — Marmarica, novembre-dicembre 1940-XIX

SIDERINI Riccardo fu Carlo, da Zara, Capitano A.A.r.s. — Comandante di reparto servizi di una importante base aerea si prodigava con ammirevole abnegazione alla preparazione ed alla organizzazione dei vari servizi in condizioni difficili di clima e di mezzi. Durante numerosi bombardamenti e mitragliamenti della base si portava sempre dove l'azione nemica aveva prodotto danni maggiori collaborando nell'opera di spegnimento di incendi e salvando prezioso materiale bellico. — Marmarica, novembre-dicembre 1940-XIX.

ZANARINI Tolmino fu Luigi, da Bologna, Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia, effettuava numerose azioni belliche, dimostrando ardimento e noncuranza del rischio. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 21 gennaio-26 maggio 1941-XIX

Con il decreto in data 29 agosto 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 24 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 198, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BRUTTINI Renato fu Amedeo, da La Spezia, Capitano Regio esercito osservatore. — Sprezzando l'offesa avversaria, in lunghi voli di ricognizione sul territorio nemico, riusciva a condurre brillantemente a termine numerose azioni, riportando importanti ed utili notizie. — Cielo dell'Africa Settentrionale. 10 febbraio - 14 aprile 1941-XIX.

CARBONE Emanuele fu Emanuele, da Sulmona, Primo aviere marconista. — Partecipiva a diverse missioni belliche su munita base aero-navale nemica, mantenendo, con sereno sprezzo del pericolo, il collegamento radiotelegrafico con i posti a terra, anche nei momenti di più intensa reazione contraerea e durante i ripetuti attacchi della caccia nemica. Partito volontario per una ricognizione di particolare importanza, non faceva ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo, 29 maggio-25 luglio 1941-XIX

CARUGNO Amleto fu Luciano, da Roma, Tenente Regio esercito osservatore. — In numerose missioni di guerra a largo raggio e spesso in lontane zone desertiche dava prova di brillanti qualità di soldato valoroso, riportando documentazioni e precise notizie sulla situazione avversaria. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 11 giugno 1940-XVIII-23 gennaio 1941-XIX.

COLLI Giovanni fu Giovanni, da Alecandro (Brasile), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a rischiose azioni belliche contro unità navali nemiche fortemente scortate e contro munite basi aero-navali, rientrando spesso con il velivolo gravemente colpito dalla violenta reazione contraerea avversaria. Da un volo di ricognizione alturiera, non faceva ritorno. — Cielo del Mediterraneo. 12 giugno 1940-XVIII-30 marzo 1941-XIX.

FOCACCI Guido, da Impruneta (Firenze), Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosiurante, dava costante luminosa prova di eccezionale entusiasmo e di elevatissimo senso del dovere, in numerosi attacchi contro imponenti formazioni navali nemiche. Portando l'offesa a poche centinaia di metri dall'obiettivo e superando, con estrema e decisa volontà di colpire lo sbarramento del fuoco contraereo, infliggeva gravissimi danni ai rifornimenti nemici affondando 43.000 tonnellate di naviglio nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Libia, 27 settembre-29 dicembre 1941-XIX-XX.

GIOIA Pietro di Gaspare, da La Spezia, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, partecipava a numerose operazioni belliche. In difficili contingenze, nonostante l'intensa reazione del nemico, riusciva a portare a termine con efficaci risultati i compiti affidatigli, dando prova di possedere belle virtù di combattente. — Cielo della Grecia, 28 ottobre 1940-14 aprile 1941-XIX.

PIEROTTI Ugo di Francesco, da Junin (Buenos Aires), Tenente pilota. — Capo equipaggio, in volo di ricognizione strategica e di bombardamento sul mare e su lontane e munite basi nemiche, spesso sotto la intensa reazione contraerea, persisteva sul cielo avversario fino al completamento della missione, dando prova di coraggio e di alto senso del dovere. Riconfermava in ogni azione le belle doti di combattente. — Cielo del Fronte occidentale, della Manica e dell'Africa Settentrionale, 13 giugno 1940-XVIII-6 luglio 1941-XIX.

RUSPOLI Carlo di Mario, da Oberhofen, Capitano pilota. — Assegnato al comando di un reparto fotocinematografico di guerra, partecipava su apparecchio da caccia a numerose ed audaci azioni, effettuando riprese di grande interesse documentativo. Partito su allarme a seguito di incursione nemica, affrontava con i gregari una formazione da bombardamento. Avuto l'apparecchio fortemente danneggiato, rinunciava a gettarsi col paracadute e, compiendo un fortunoso atterraggio, a poche centinaia di metri dalle linee, riusciva a portare in salvo il velivolo. — Cielo della Jugoslavia, del Mediterraneo, della Russia e dell'Africa Settentrionale, 19 aprile 1941-XIX - 4 febbraio 1942-XX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BETTINI Domenico di Emilio, da Toscolano (Brescia), Primo aviere motorista. — Specializzato motorista a bordo di un apparecchio da bombardamento caduto durante un'esercitazione notturna, superando il dolore delle proprie ferite, nonostante che il velivolo fosse incendiato e fosse da temere prossimo lo scoppio dei serbatoi, provvedeva, con manifesto grave pericolo della propria vita, a salvare da sicura morte un camerata ferito, privo di conoscenza ed imprigionato dai rottami del velivolo. Col suo gesto dava esempio di abnegazione, di cosciente coraggio e di alto senso di cameratismo. — Cielo di Cameri, 2 giugno 1941-XIX

BIAGETTI Renato fu Dario, da Spoleto, Tenente pilota. — Partecipava, con velivolo da bombardamento, a numerose missioni di guerra, dando in ogni occasione prove di belle virtù militari. In attacco a bassa quota contro convoglio for-

tamente scortato, nonostante la violenta reazione contraerea, arrecava gravi danni ad unità nemica. — Cielo del Mediterraneo, 15 settembre 1940-XVIII-5 aprile 1941-XIX.

CAPELLETTI Giuliano di Adriano, da Roma, Aviere scelto motorista. — In numerosi voli compiuti su munite e lontane basi del nemico e su zone desertiche, dava prova di calma, perizia e sprezzo del pericolo, coadiuvando il capo equipaggio per l'ottima riuscita delle missioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 22 dicembre 1940-25 maggio 1941-XIX.

CUCCURULLO Italo di Raimondo, da Venezia, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, già distintosi precedentemente per valore ed ardimento, nel corso di altre missioni di guerra, riconfermava belle doti di combattente valoroso. — Cielo del Mediterraneo, 28 dicembre 1940-28 agosto 1941-XIX.

CASTIGLIONI Enrico di Aldo, da Milano, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota a bordo di velivolo da bombardamento e da ricognizione strategica, eseguiva audaci azioni di bombardamento e rilevamenti fotografici, sfidando la reazione aerea e contraerea del nemico. Rientrava più volte con l'apparecchio colpito. — Cielo dell'Africa Settentrionale della Grecia, della Corsica e della Jugoslavia, 27 giugno 1940-XVIII-30 aprile 1941-XIX.

DOMENICHELLI Attilio di Piero, da Arezzo, Tenente Regio esercito osservatore. — In numerosi voli di ricognizione strategica, talvolta in lontane zone desertiche, riportava sempre prezioso contributo di notizie e di documentazioni sulla situazione avversaria. Attaccato dalla caccia e sotto la violenta reazione contraerea, portava ugualmente a compimento le missioni affidategli. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 27 gennaio-9 giugno 1941-XIX.

GENTILE Camillo di Ciro, da Capua, Tenente colonnello pilota. — Comandante dell'aviazione per la Regia Marina in una zona avanzata, fronteggiava brillantemente ogni esigenza operativa, superando difficoltà di mezzi e di ambiente. Partecipava a numerose missioni di esplorazione, di scorta e di caccia, riuscendo a disimpegnarle anche quando attaccato da aerei nemici preponderanti. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1941-XIX-febbraio 1942-XX.

GIACOMELLO Gianni di Sante, da Trieste, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio plurimotore, in numerosi voli di ricognizione strategica, compiuto molto addentro nel territorio nemico, dava prova di serenità e di valore. Nonostante la violenta reazione avversaria, portava sempre brillantemente a termine le missioni affidategli. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 13 gennaio-13 giugno 1941-XIX.

MASOERO Arrigo di Eugenio, da Pisa, Capitano pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, durante una azione notturna su munita base nemica, veniva attaccato da un caccia avversario. Incurante delle violenti raffiche che colpivano ripetutamente e gravemente il velivolo, con ferma decisione e grande abilità persisteva nelle operazioni di puntamento, centrando efficacemente l'obiettivo assegnato. Riusciva quindi, con singolare perizia, a sottrarsi all'attacco nemico, rientrando regolarmente alla base. — Cielo del Mediterraneo, 8 giugno 1941-XIX.

PALLOTTA Mario di Girolamo, da Napoli, Sottotenente pilota. — Pilota da caccia, partecipava a numerose azioni belliche ed a missioni alturiere, dimostrando, in ogni circostanza, serenità e ardimento. — Cielo del Mediterraneo, 11 maggio-22 dicembre 1941-XIX-XX.

RAFFA Natale di Filippo, da Messina, Primo aviere marconista. — Partecipava a lunghe e numerose ricognizioni su importanti centri della difesa nemica e nella ricerca di unità navali, duramente contrastate dalla reazione avversaria, esplicando i suoi compiti con calma e serenità. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 1° gennaio-21 maggio 1941-XIX.

ROSSI Roberto fu Aurelio, da Scandiano (Reggio Emilia), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava a diverse azioni condotte in mare aperto contro navi e contro munite basi nemiche, contrastate da violentissima reazione contraerea e dalla caccia nemica. Cooperava all'abbattimento di due velivoli avversari, dimostrando in ogni momento ottime doti di combattente, alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

SCHMID Marius di Corrado, da Livorno, Tenente pilota. — Pilota di apparecchio da bombardamento, durante un'azione notturna su munitissima base nemica, veniva attaccato da un caccia avversario. Incurante delle violenti raffiche che colpivano ripetutamente e gravemente il velivolo, con serena fermezza e grande abilità, persisteva nelle operazioni di puntamento, consentendo al capo equipaggio di centrare efficacemente l'obiettivo assegnato. Riusciva quindi con singolare perizia a sottrarsi all'attacco nemico, rientrando regolarmente alla base. — Cielo di Malta, 8 giugno 1941-XIX.

TEMPIO Giuseppe di Antonio, da Leonforte (Caltanissetta), Primo aviere armiere. — Partecipava a numerose azioni belliche su munita base aeronavale nemica. Incurante della reazione aerea e contraerea dell'avversario, contribuiva efficacemente al buon esito delle missioni, dando prova di abilità e di coraggio. — Cielo del Mediterraneo, 22 maggio-5 agosto 1941-XIX.

VARONE Pasquale di Antonino, da Reggio Emilia, Tenente Regio esercito osservatore. — Effettuava numerosi voli di ricognizione strategica su territorio nemico, riportando sempre preziose informazioni e documentazioni. Più volte attaccato l'apparecchio dalla caccia avversaria e sotto la violenta reazione contraerea, contribuiva alla difesa del velivolo e rientrava alla base portando utili notizie. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 15 luglio 1940-XVIII-10 maggio 1941-XIX.

VITALI Carlo, di Orlando, da Rocca di Papa, Primo aviere armiere. — Partecipava, con velivolo da bombardamento a missioni offensive sulla flotta nemica, ad azioni sui centri petroliferi di Haifa e su altri muniti obiettivi nemici. In ogni circostanza dimostrava doti non comuni di ardimento, capacità e valore. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, 11 giugno 1940-XVIII - 24 novembre 1940-XIX.

CROCE DI GUERRA

Per la seguente motivazione è stata concessa la croce di guerra al valor militare ai sottonotati militari:

Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata messa in moto dei velivoli in servizio di allarme, dando così modo ai nostri cacciatori di controbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XIX:

ALBANTI Pietro fu Pietro, da Piovene Rocchette (Vicenza), Maresciallo motorista;
BOCEDI Ferrante fu Primo, da Rubiera (Reggio Emilia), Aviere scelto motorista;
BULIAN Dante fu Luigi, da Pessian di Prato (Udine), Primo aviere armiere;
CENZATTI Mario di Attilio, da Vicenza, Aviere scelto motorista;
FERRARESE Giovanni di Vitaliano, da Caldiero (Verona), Aviere scelto motorista;
ONGARI Giovanni di Antonio, da Salsomaggiore (Parma), Aviere scelto motorista;
PUGLIA Renato di Ferdinando, da Napoli, Aviere scelto motorista;
VEGLIANTE Ciro fu Giovanni, da Capua, Aviere scelto motorista.

ARDIZZONE Antonino di Giuseppe, da Carini (Palermo), Aviere scelto motorista. — Partecipava a missioni di ricognizioni a grande raggio e su mare aperto, dimostrando belle qualità di combattente sereno e valoroso. — Cielo del Mediterraneo, 10 gennaio-22 agosto 1941-XIX.

BRIONI Adriano di Benedetto, da Roma, Aviere scelto motorista. — A bordo di velivolo da bombardamento, durante un'azione notturna su munita base nemica, incurante delle raffiche di mitragliatrice di un caccia avversario, con calma e perizia concorreva col fuoco di una delle armi di bordo a respingere l'attacco. — Cielo di Malta, 8 giugno 1941-XIX.

Per la seguente motivazione è stata concessa la croce di guerra al valor militare ai sottonotati militari:

Specialista di squadriglia da caccia, più volte pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata messa in moto dei velivoli in servizio di allarme, dando così modo ai nostri cacciatori di controbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XIX:

CARRERA Attilio di Alessandro, da Alessandria, maresciallo motorista;
PALAZZOLO Emanuele di Antonino, da Comiso (Ragusa), Sergente maggiore armiere.

CORALLO Vladimiro di Arturo, da Roma, Primo aviere marconista. — Partecipava a numerosi voli bellici contrastati duramente dall'avversario, collaborando per la buona riuscita delle missioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 16 aprile - 9 giugno 1941-XIX

D'ALO' Antonio di Giovanni, da Adelfia (Bari), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a diverse azioni belliche. Nonostante la reazione contraerea e talvolta le difficili condizioni atmosferiche, portava sempre a compimento le missioni, dando prova di belle doti di capacità e ardimento. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, 24 giugno 1940-XVIII - 14 aprile 1941-XIX.

DI STEFANI Antonio di Angelo, da Montelibretti (Roma), Primo aviere armiere. — Partecipava a numerosi voli bellici su munite basi nemiche duramente contrastati dalla reazione avversaria, dimostrando doti di combattente valoroso. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 1° marzo-21 maggio 1941-XIX.

GATTI Franco, da Bressona (Tortona), Tenente pilota. — Durante una azione di bombardamento nemico partecipava, tra i primi, a sperimentare la caccia notturna su allarme senza illuminazione. Individuava e attaccava i bombardieri nemici e con le raffiche delle proprie armi li costringeva a desistere dall'azione offensiva. Già precedentemente distintosi. — Cielo di Torino, 14-15 agosto 1940-XVIII.

LAURI Furio, da Zara, Sottotenente pilota. — Partiva, durante una azione notturna di bombardamento nemico, fra i primi a sperimentare la caccia notturna su allarme, senza illuminazione, individuava e attaccava il bombardiere nemico e con le raffiche delle proprie armi lo costringeva a desistere dall'azione offensiva. — Cielo di Cameri (Novara), 25-26 agosto 1940-XVIII.

MARZIALI Giuseppe di Angelo, da Grottammare (Ascoli Piceno), Sergente maggiore motorista. — Partecipava a numerosi voli di ricognizione su territorio nemico e su mare, cooperando al buon esito delle missioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale e del Mediterraneo, 27 marzo-18 maggio 1941-XIX.

NANNI Alfredo di Raffaele, da Aminturno (Littoria), Primo aviere armiere. — Partecipava a diversi voli bellici, contrastati dall'avversario, su munite basi nemiche, dimostrando doti di combattente valoroso. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 29 gennaio-25 maggio 1941-XIX.

NICI Sebastiano di Nunziato, da Neria (Messina), Primo aviere armiere. — In diverse azioni di guerra contrastate dall'avversario, dimostrava calma e sprezzo del pericolo, cooperando efficacemente al buon esito delle missioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale. 1° gennaio-20 maggio 1941-XIX.

PELOI Mario di Calogero, da Aiello del Friuli, Primo aviere motorista. — In voli di ricognizione strategica disimpegnava con calma e perizia le proprie mansioni collaborando alla buona riuscita delle missioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 3 aprile-22 maggio 1941-XIX.

RETTORE Gino, da S. Michele (Padova), Sergente pilota. — Effettuava e portava brillantemente a termine azioni di guerra in territorio nemico, in condizioni ambientali particolarmente difficili e spesso senza scorta. Durante la vittoriosa avanzata delle nostre truppe, cooperava efficacemente alla loro sicurezza segnalando e mitragliando da bassa quota mezzi meccanizzati nemici, rientrando alla base con l'apparecchio ripetutamente colpito. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 23 giugno-29 settembre 1940-XVIII.

ROSSI Paolino fu Felice, da S. Vincenzo Valle Roveto (Sulmona), Sergente maggiore motorista. — Specialista di velivoli da bombardamento, partecipava ad ardite azioni di guerra, dimostrandosi in ogni circostanza combattente valoroso e audace. — Cielo del Mediterraneo, 11 giugno 1940-XVIII - 5 aprile 1941-XIX.

SIGNORETTO Luigi di Gentile, da Trieste, Sergente fotografo. — A bordo di un ricognitore strategico, eseguiva rilevamenti fotografici, sfidando la reazione nemica aerea e contraerea, dimostrandosi anche combattente audace e sereno. Riportava sempre dati utili sull'attività del nemico, anche quando il velivolo veniva colpito. — Cielo della Grecia, Corsica e Jugoslavia, 21 dicembre 1940-30 aprile 1941-XIX.

TEMPIO Giuseppe di Antonio, da Leonforte (Caltanissetta), Primo aviere armiere. — A bordo di velivolo da bombardamento, durante un'azione notturna su munita base nemica, incurante delle raffiche di mitragliatrice di un caccia avversario, che ripetutamente colpivano l'apparecchio, con calma e perizia concorreva efficacemente col fuoco della propria arma, a respingere l'attacco, contribuendo in tal modo al buon esito dell'azione. — Cielo di Malta, 8 giugno 1941-XIX.

TESSARIN Fortunato di Luigi, da Contarina (Rovigo), Capitano pilota. — Partecipava a bordo di idro da soccorso alla ricerca ed al salvataggio di un equipaggio di velivolo terrestre disceso in mare aperto, affrontando con serenità e fermezza d'animo l'incognita di un pericoloso ammaraggio su mare molto agitato, riuscendo con sicura manovra a salvare i naufraghi. — Cielo del Mediterraneo, 23 luglio 1941-XIX.

TRAMONTANA Antonio di Michele, da Maddaloni (Napoli), Aviere scelto armiere. — Partecipava a numerosi voli bellici su munite basi nemiche e per la ricerca di formazioni navali, dimostrandosi combattente valoroso. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 22 febbraio-22 maggio 1941-XIX.

ZUFFI Giuseppe, da Minervio (Bologna), Tenente pilota. — Partiva in caccia notturna alla ricerca di formazioni aeree nemiche che tentavano una azione di bombardamento e riusciva ad attaccare e mitragliare efficacemente i bombardieri nemici. Colpito nell'apparecchio e leggermente ferito, persisteva nel contrastare efficacemente l'azione nemica. Già precedentemente distintosi. — Cielo di Milano, 18-25 agosto 1940-XVIII.

Con R. decreto in data 29 agosto 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 18 novembre 1942-XXI, registro n. 11 Aeronautica, foglio n. 19, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

DELLAGO Argeo, da Trieste, Tenente di vascello osservatore. — Effettuava alcune ricognizioni su lontana munita base nemica, riportandone preziosi documenti fotografici e compiva numerose missioni belliche alturiere. In ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio si distingueva per ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

FERRARO Benedetto, da Palermo, Sottotenente di vascello osservatore. — A bordo di velivolo da ricognizione marittima, compiva numerose missioni belliche alturiere, dimostrando, in ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio, belle virtù militari. In una azione, avvistata una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei, nonostante la violenta reazione contraerea, rimaneva sulla zona per rilevare precisi dati che permettevano il tempestivo ed efficace intervento di nostri aerosiluranti. — Cielo del Mediterraneo, marzo-settembre 1941-XIX

FROSINI Pietro, da Venezia, Guardiamarina osservatore. — In numerose e rischiose missioni esplorative, dimostrava belle qualità professionali, dando costante prova di ardimento e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-luglio 1941-XIX.

GAETA Massimo, da Napoli, Tenente di vascello osservatore. — Partecipava a numerose missioni belliche alturiere e su munite basi nemiche. Più volte a contatto con importanti forze navali comprendenti portaerei, fatto segno a reazione contraerea, portava a termine il suo compito con tenacia, serenità e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-agosto 1941-XIX.

GORIN Antonio, da Ivrea (Aosta), Tenente di vascello osservatore. — Effettuava numerose ricognizioni belliche alturiere. In ogni contingenza si distingueva per ardimento, sprezzo del pericolo e coraggio non comune. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-dicembre 1941-XX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ANGELOZZI Mario di Francesco, da Pescara, Tenente di vascello osservatore. — A bordo di velivolo da ricognizione marittima, compiva numerose missioni belliche alturiere, dimostrando in ogni circostanza senso del dovere, calma e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-agosto 1941-XIX.

CAPUTI Aldo di Oreste, da Napoli, Sottotenente di vascello osservatore. — A bordo di velivolo da ricognizione marittima, compiva numerose missioni belliche alturiere. In ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio confermava sempre le sue belle virtù militari. — Cielo del Mediterraneo, marzo-luglio 1941-XIX.

DE LILLO Gaetano, da Santa Maria Capua Vetere, Maresciallo pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche alturiere e di bombardamento su munita base aeronavale, nonostante l'intensa reazione contraerea e la presenza della caccia avversaria, assolvendo i compiti a lui affidati. Da un volo di guerra non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-27 luglio 1941-XIX.

DE STEFANI Dino, da Ancona, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento coadiuvava efficacemente il capo equipaggio in ricognizioni offensive a lungo raggio, dimostrandosi in ogni occasione ottimo combattente. Da un volo di guerra non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, aprile-3 giugno 1941-XIX.

FASCIOLO Carlo di Giobatta, da Rosario S. Fè (Cagliari), Maresciallo pilota. — Partecipava a numerose missioni di guerra, affrontando rischi e distinguendosi sempre per serena calma e valore. - Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-ottobre 1941-XIX

GIUSTI Redento, da Viterbo, Aviere scelto armiere. — Partecipava, a bordo di velivolo da bombardamento, a numerose azioni belliche alturiere e di bombardamento su munitissima base nemica, confermando in ogni circostanza belle doti di combattente. Da un volo di guerra non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, aprile-27 luglio 1941-XIX.

MISCIONE Francesco, da Vasto (Chieti), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento effettuava ricognizioni offensive a lungo raggio, fortemente contrastate dall'avversario, dando in ogni occasione prove di coraggio e di sprezzo del pericolo. Da un volo di guerra non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, aprile-3 giugno 1941-XIX.

PANIGONI Oreste, da Novara, Primo aviere motorista. — Partecipava a bordo di un velivolo da bombardamento a numerose azioni belliche alturiere e di scorta convogli, dando sempre prova di non comune perizia e di belle doti di combattente. Da un volo di guerra non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-27 luglio 1941-XIX.

SARROCCHI Carlo, da Roma, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche alturiere e di scorta a convogli navali. Nell'assolvere i compiti, confermava non comune perizia e belle doti di combattente. Da un volo di guerra non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, aprile-27 luglio 1941-XIX.

STORIETTI Giuseppe, da Pietrasanta (Lucca), Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento coadiuvava efficacemente il capo equipaggio in numerose ricognizioni offensive a largo raggio, dimostrando belle doti di combattente valoroso. Da un volo di guerra non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, aprile-27 luglio 1941-XIX.

VITALI Willj, da Venezia, Primo aviere marconista. — Partecipava a bordo di velivolo da bombardamento, a numerose azioni belliche alturiere e di bombardamento su munita base nemica, confermando in ogni circostanza belle doti di combattente valoroso. Da un volo di guerra non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo dicembre 1940 - 27 luglio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

ACCIARO Giovanni fu Giuseppe, da Messina, Maresciallo armiere. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio di allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX

ANTONELLI Alberto di Federico, da Pavullo S. Frignano (Modena), Aviere scelto motorista. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata messa in moto dei velivoli in servizio di allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale Italiana, giugno-dicembre 1940-XIX.

BORELLO Sebastiano di Gabriele, da Cuneo, Aviere scelto motorista. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata messa in moto dei velivoli in servizio di allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CERRO Livio, da Pontecorvo (Frosinone), Sergente maggiore armiere. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio di allarme, dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CONDINI Antonio, Aviere scelto marconista. — Partecipava a bordo di velivolo da bombardamento a diverse azioni belliche di ricognizione in mare aperto dando in ogni occasione prova di sereno sprezzo del pericolo. Da un volo di guerra non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, aprile-3 giugno 1941-XIX.

CONSOLI Giuseppe di Gaetano, da Matizzuolo (Modena), Aviere scelto motorista. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata messa in moto dei velivoli in servizio di allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale Italiana, giugno-dicembre 1940-XIX

DE STEFANI Linneo, da Venezia, Sergente maggiore montatore. — Specialista di squadriglia da caccia, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio di allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

FEDERICI Ezio, da Palvareto (Cremona), Aviere allievo armiere. — Partecipava a bordo di velivolo da bombardamento, con entusiasmo, a numerose azioni belliche alturiere dimostrando in ogni circostanza belle doti di combattente. Da un volo di guerra non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-27 luglio 1941-XIX.

GABRIELLI Folco fu Gaetano, da Bologna, Primo aviere montatore. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio di allarme, dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

GENOVESI Vincenzo, da Resichella (Avellino), Primo aviere montatore. — Partecipava, a bordo di velivolo da bombardamento, a diverse azioni belliche alturiere e di bombardamento su munitissima base nemica, confermando in ogni circostanza belle doti di combattente. Da un volo di guerra non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-27 luglio 1941-XIX.

GIORGETTI Mario, da Lucca, Sergente maggiore pilota. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio di allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

GUIDI Carlo di Giovanni, da Varzi (Verona), Sergente maggiore motorista. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata messa in moto dei velivoli in servizio di allarme, dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale Italiana, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MELLINATO Danilo, da Sagrato (Trieste), Sergente maggiore motorista. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si pro-

digava per la immediata messa in moto dei velivoli in servizio di allarme, dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale Italiana, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MILIANI Guerrino di Mario, da Gorizia, Aviere scelto motorista. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata messa in moto dei velivoli in servizio di allarme, dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MINIERI Ennio fu Eumene, da Lido di Camairone (Lucca), Aviere scelto motorista. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata messa in moto dei velivoli in servizio di allarme, dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale Italiana, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

NODARI Giuseppe di Bernardo, da Portogruaro (Venezia), Aviere scelto motorista. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata messa in moto dei velivoli in servizio di allarme, dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale Italiana, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

PIOVAN Mino di Ferdinando, da Carrara S. Giorgio, Aviere scelto motorista. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere si prodigava per la immediata messa in moto dei velivoli in servizio di allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

PIRAGINO Amerigo, Primo aviere motorista. — Partecipava a bordo di velivolo da bombardamento a diverse ricognizioni belliche in mare aperto dando in ogni occasione prova di sereno sprezzo del pericolo. Da un volo di guerra non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940-3 giugno 1941-XIX.

RAIMONDO Sebastiano di Giuseppe, da Scordia (Catania), Sergente maggiore montatore. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio di allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

RANELLA Gino, da Pratola Peligna (L'Aquila), Aviere allievo R. T. — Partecipava, a bordo di velivolo da bombardamento, con entusiasmo, a numerose azioni belliche altutiere, dimostrando in ogni circostanza belle doti di combattente. Da un volo di guerra non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, maggio-27 luglio 1941-XIX.

SAGLIA Lorenzo di Francesco, da Torino, Primo aviere aiuto motorista. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere si prodigava per la immediata messa in moto dei velivoli in servizio di allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

SCAFATI Orlando, Primo aviere armiere. — Partecipava a bordo di velivolo da bombardamento a diverse ricognizioni belliche in mare aperto, dando in ogni occasione prova di sereno sprezzo del pericolo. Da un volo di guerra non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, aprile-3 giugno 1941-XIX.

VETTORELLO Sante di Luigi, da Venezia, Aviere scelto montatore. — Specialista di squadriglia da caccia, più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio di allarme, dando così modo ai nostri cacciatori di controbbattere l'offesa nemica. — Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

(15)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 23 novembre 1942-XXI, n. 1735.

Ordinamento dell'Istituto cauzioni e quiescenza per i ricevitori postali e telegrafici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 18 ottobre 1942-XX, n. 1407, costitutiva dell'Istituto cauzioni e quiescenza per i ricevitori postali e telegrafici;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, modificato con la legge 4 settembre 1940-XVIII, n. 1547;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto cauzioni e quiescenza per i ricevitori postali e telegrafici è nominato con decreto Reale, su proposta del Ministro per le comunicazioni ed è così composto:

a) di un presidente, scelto anche fra estranei all'amministrazione governativa;

b) di un consigliere di Stato;

c) del direttore generale delle poste e dei telegrafi;

d) del capo del servizio ricevitorie della Direzione generale delle poste e dei telegrafi;

e) di un funzionario del Ministero delle finanze;

f) del fiduciario nazionale dell'Associazione fascista postelegrafonici;

g) di un esperto nelle discipline attuariali;

h) di un funzionario della Regia avvocatura dello Stato di grado non inferiore al quinto;

i) del comandante superiore della Milizia postelegrafica;

l) di due ricevitori postali telegrafici designati dal direttore generale delle poste e dei telegrafi, d'intesa col fiduciario nazionale dell'Associazione fascista postelegrafonici.

Con decreto da emanare dal Ministro per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze, saranno stabilite le indennità per il presidente e per gli altri componenti del Consiglio di amministrazione nominati ai sensi del precedente comma nonchè le diarie da corrispondere a titolo di rimborso spese ai componenti stessi eventualmente residenti fuori Roma.

Il direttore dell'Istituto fa parte di diritto del Consiglio di amministrazione con voto deliberativo.

Il Consiglio di amministrazione può dividersi in Comitati di almeno tre componenti ciascuno.

Art. 2.

Il presidente del Consiglio di amministrazione è anche presidente dell'Istituto, e ne ha la rappresentanza legale.

Art. 3.

Con decreto del Ministro per le comunicazioni sono nominati i sindaci in numero di tre, ivi compreso il capo del Collegio sindacale.

Art. 4.

I componenti del Consiglio e i sindaci rimangono in carica per un quadriennio e possono essere confermati.

Art. 5.

Con R. decreto il Ministro per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze, può modificare il numero dei componenti del Consiglio e dei sindaci, in relazione alle attribuzioni assegnate all'Istituto, posteriormente alla legge di sua istituzione.

Art. 6.

Su proposta del presidente dell'Istituto il Consiglio di amministrazione provvede alla nomina del direttore, con l'osservanza delle norme all'uopo stabilite nel regolamento di cui all'art. 40 della legge 18 ottobre 1942-XX, n. 1407.

Art. 7.

Il direttore ha la rappresentanza giudiziale dell'Istituto, per delega del presidente.

Il presente decreto avrà effetto dal 28 ottobre 1942-XX.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1942-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — HOST VENTURI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 febbraio 1943-XXI
Atti del Governo, registro 454, foglio 23. — MANCINI

REGIO DECRETO 23 novembre 1942-XXI, n. 1736.
Ordinamento dell'Istituto di assistenza e previdenza per il personale delle ricevitorie postali e telegrafiche.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 18 ottobre 1942-XX, n. 1408, costitutiva dell'Istituto di assistenza e previdenza per il personale delle ricevitorie postali e telegrafiche;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, modificato con la legge 4 settembre 1940-XVIII, n. 1547;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di assistenza e previdenza per il personale delle ricevitorie postali e telegrafiche è nominato con decreto Reale, su proposta del Ministro per le comunicazioni ed è così composto:

a) di un presidente, scelto anche fra estranei all'amministrazione governativa;

b) di un consigliere di Stato;

c) del direttore generale delle poste e dei telegrafi;

d) del capo del servizio ricevitorie della Direzione generale delle poste e dei telegrafi;

e) di un funzionario del Ministero delle finanze;

f) del fiduciario nazionale dell'Associazione fascista postelegrafonici;

g) di un esperto nelle discipline attuariali;

h) di un funzionario della Regia avvocatura dello Stato di grado non inferiore al quinto;

i) del comandante superiore della Milizia postelegrafica;

l) di due ricevitori postali telegrafici, designati dal direttore generale delle poste e dei telegrafi, d'intesa col fiduciario nazionale dell'Associazione fascista postelegrafonici.

Le funzioni dei componenti del Consiglio di amministrazione sono gratuite.

Art. 2.

Il presidente del Consiglio di amministrazione è anche presidente dell'Istituto e ne ha la rappresentanza legale e giudiziale.

Art. 3.

Con decreto del Ministro per le comunicazioni sono nominati i sindaci in numero di tre, ivi compreso il capo del Collegio sindacale.

Art. 4.

I componenti del Consiglio ed i sindaci rimangono in carica per un quadriennio e possono essere confermati.

Art. 5.

Con R. decreto il Ministro per le comunicazioni di concerto col Ministro per le finanze, può modificare il numero dei componenti del Consiglio e dei sindaci in relazione alle attribuzioni assegnate all'Istituto, posteriormente alla legge di sua istituzione.

Il presente decreto avrà effetto dal 28 ottobre 1942-XX.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1942-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — HOST VENTURI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 febbraio 1943-XXI
Atti del Governo, registro 454, foglio 22. — MANCINI

REGIO DECRETO 7 dicembre 1942-XXI, n. 1737.

Sostituzione di un componente il Comitato giurisdizionale centrale per le controversie relative all'applicazione delle norme per la disciplina delle requisizioni.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 21 giugno 1941-XIX, n. 688, riguardante la costituzione del Comitato giurisdizionale centrale per le controversie relative all'applicazione delle norme per la disciplina delle requisizioni;

Vista la proposta della Corte dei conti per la sostituzione del componente il predetto Comitato, 1° referendario dott. Angelo Raffaele Solari con il consigliere della Corte dei conti dott. Francesco Saccorotti;

Visto l'articolo 78 delle « Norme per la disciplina delle requisizioni » approvate con R. decreto 18 agosto 1940-XVIII, n. 1741;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo e Ministro per la guerra, d'intesa con i Ministri per la grazia e giustizia e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il dott. Francesco Saccorotti, consigliere della Corte dei conti, è nominato componente il Comitato giurisdizionale centrale per le controversie relative all'applicazione delle norme per la disciplina delle requisizioni, in sostituzione del 1° referendario dott. Angelo Raffaele Solari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1942-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GRANDI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 febbraio 1943-XXI
Atti del Governo, registro 454, *foglio* 18. — MANCINI

REGIO DECRETO 14 dicembre 1942-XXI, n. 1738.

Elevazione dei limiti di età per la concessione dei premi di nuzialità ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 1, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Visto il decreto del Capo del Governo 7 marzo 1936-XIV;

Visto il R. decreto-legge 12 agosto 1937-XV, n. 1492 (convertito nella legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2286);

Visto l'art. 4 della legge 27 dicembre 1941-XX, numero 1615;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, d'intesa col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I limiti di età fissati dall'art. 3 del decreto del Capo del Governo 7 marzo 1936-XIV per la concessione dei premi di nuzialità ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato, sono elevati, nei confronti di coloro che appartengono o siano appartenuti, a datare dall'11 giugno 1940-XVIII, a comandi, unità, servizi ed enti varii, mobilitati ed operanti, delle Forze armate dello Stato, di un periodo di tempo pari a quello da essi trascorso in zona di operazioni.

Art. 2.

Per i dipendenti statali considerati dal precedente articolo, il termine di un anno previsto dall'art. 3 della legge 27 dicembre 1941-XX, n. 1615, per la presentazione della domanda del premio di nuzialità, decorre dalla data di entrata in vigore del presente decreto per i matrimoni celebrati prima della data medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1942-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 febbraio 1943-XXI
Atti del Governo, registro 454, *foglio* 21. — MANCINI

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1942-XXI.

Sostituzione temporanea del delegato preposto alla direzione dell'Ufficio speciale per il servizio delle obbligazioni della Compagnia Reale delle ferrovie sarde.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il precedente decreto del 1° settembre 1939, n. 141657, registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 228 del 29 settembre stesso anno, con il quale, in conformità della deliberazione 24 gennaio 1939-XVII del Collegio dei commissari liquidatori della Compagnia fondiaria regionale in liquidazione speciale, è stato riconosciuto, quale delegato preposto alla direzione dell'Ufficio speciale per il servizio delle obbligazioni della Compagnia Reale delle ferrovie sarde, con sede in Roma, il ragioniere Luigi D'Ardia Caracciolo di Giovanni Francesco, in sostituzione del comandante Edoardo Gayo;

Considerato che con la stessa deliberazione si stabiliva che, in caso di assenza od impedimento, il ragioniere D'Ardia fosse sostituito interinalmente ad ogni effetto dai commissari avv. Carlo Bonardi e dott. Morini Armando congiuntamente;

Ritenuto che lo stesso Collegio dei liquidatori, con istanza 15 luglio 1942-XX, ha fatto presente che in seguito al richiamo alle armi del delegato D'Ardia Caracciolo, per il regolare svolgimento del servizio dell'Uffi-

cio, si rende opportuna e necessaria la nomina di un sostituto temporaneo per tutta la durata del detto richiamo;

Ritenuto che il Collegio medesimo propone all'uopo la nomina del dott. Pietro Poma fu Giuseppe direttore della Fiduciaria immobiliare - Società per azioni, assicurando che tale nomina provvisoria ha lo scopo precipuo di assicurare nel miglior modo la continuità e regolarità del funzionamento dell'Ufficio speciale e con il preciso impegno che, in caso di legittimo impedimento anche del proposto sostituto provvisorio, la rappresentanza dell'Ufficio rimane sempre assicurata dai commissari liquidatori Morini e Bonardi.

Sentito l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il quale, con nota 11 dicembre 1942-XXI, n. 17964, ha manifestato, per la parte di sua competenza parere favorevole alla sostituzione provvisoria di cui sopra;

Decreta:

In accoglimento della proposta avanzata dal Collegio dei liquidatori della Compagnia fondiaria regionale, in liquidazione speciale, di cui alle premesse, il dott. Pietro Poma fu Giuseppe viene nominato sostituto temporaneo del rag. Luigi D'Ardia Caracciolo, delegato preposto alla direzione dell'Ufficio speciale per il servizio delle obbligazioni della Compagnia Reale delle ferrovie sarde con sede in Roma a via dei Sabini, 7, per tutta la durata del richiamo alle armi del detto delegato ragioniere D'Ardia;

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, e, successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 dicembre 1942-XXI

Il Ministro: Di Revel

(390)

DECRETO MINISTERIALE 25 gennaio 1943-XXI.
Sessione di aprile 1943 per la nomina a revisore dei conti.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti il R. decreto-legge 24 luglio 1936, n. 1548, convertito, con modificazioni, nella legge 3 aprile 1937, n. 517; il R. decreto 10 febbraio 1937, n. 228; l'art. 1 del R. decreto-legge 2 maggio 1938, n. 743, convertito, con modificazioni, nella legge 3 gennaio 1939, n. 21, e l'art. 23 della legge 29 giugno 1939, n. 1054;

Decreta:

Art. 1.

Gli aspiranti alla nomina a revisori dei conti, i quali intendono che le loro domande siano esaminate dalla Commissione centrale preveduta dall'art. 11 del Regio decreto-legge 24 luglio 1936 citato nella sessione di aprile 1943, debbono presentarle, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, al presidente del Tribunale della circoscrizione in cui risiedono.

I cittadini italiani di razza ebraica non possono essere iscritti nel ruolo dei revisori dei conti.

Art. 2.

Le domande di cui all'articolo precedente, in carta da bollo da lire otto, sono rivolte al Ministero di grazia e giustizia e debbono essere corredate:

a) dell'estratto dell'atto di nascita;

b) del certificato di cittadinanza italiana;

c) del certificato di iscrizione al Partito Nazionale Fascista.

I mutilati o invalidi di guerra non iscritti al Partito debbono dimostrare tale qualità presentando il decreto di concessione della pensione di guerra o il certificato rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra. In mancanza di tali documenti la qualità di mutilato o invalido di guerra deve risultare da attestazione della competente rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra. L'attestazione medesima deve indicare i documenti in base ai quali è rilasciata ed essere vidimata dalla sede centrale dell'Opera nazionale predetta;

d) del certificato generale del casellario di data non anteriore di tre mesi a quella della presentazione della domanda;

e) dei documenti che l'aspirante produca per dimostrare di possedere i requisiti prescritti a termini dell'art. 12, commi 2° e 3°, del R. decreto-legge 24 luglio 1936 citato.

Tali documenti debbono specificare le funzioni esercitate in concreto dall'aspirante, la data di inizio e di cessazione, nonchè le eventuali variazioni del capitale della società nel relativo periodo di tempo;

f) della ricevuta del versamento all'Erario della somma di L. 300, a termini dell'art. 15 del R. decreto 10 febbraio 1937 citato. Il versamento deve essere effettuato presso la Tesoreria provinciale sul capo X, capitolo 120;

g) per gli aspiranti iscritti in un albo professionale, del certificato col quale il competente organo sindacale attesta l'attuale iscrizione nell'albo e la data di essa.

Le attestazioni relative all'esercizio delle funzioni di sindaco o di amministratore di società per azioni, quando non sono rilasciate dall'autorità giudiziaria, debbono essere vistate, per quanto concerne la durata dell'esercizio predetto, dal presidente del Tribunale della circoscrizione in cui la società ha sede.

I documenti prodotti debbono essere conformi alle prescrizioni della legge del bollo.

I documenti irregolari non sono presi in considerazione.

Roma, addì 25 gennaio 1943-XXI

p. *Il Ministro*: Putzolu

(416)

DECRETO MINISTERIALE 6 febbraio 1943-XXI.
Blocco dei rametti e delle fibre di ginestra.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, numero 1728, sulla disciplina della distribuzione e dei consumi dei prodotti industriali in periodo di guerra;

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1940-XVIII, n. 764, contenente norme per il controllo della distribuzione dei generi di consumo;

Decreta:

Art. 1.

Tutti i quantitativi di rametti di ginestra, e fibra di ginestra, esistenti alla data di pubblicazione del presente decreto presso le aziende industriali ed artigiane che attendono alla sfibratura, alla filatura e tessitura della ginestra e quelli che si renderanno mano a mano disponibili presso le aziende stesse si intendono bloccati a disposizione della Società per l'Incremento della Ginestra « S.I.G. » costituita ad iniziativa dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, la quale curerà l'acquisto della fibra prodotta, e la sua trasformazione in filato per la confezione di indumenti per lavoratori.

Lo stesso blocco a favore della Società Incremento Ginestra trova applicazione per i quantitativi esistenti presso ditte commerciali.

Art. 2.

E' fatto divieto, fino a nuova disposizione, di impiegare fibra e filati di ginestra per usi diversi da quelli indicati nel precedente art. 1.

Art. 3.

Le aziende di cui al precedente art. 1 dovranno presentare entro dieci giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, denuncia in duplice copia alla Società per l'Incremento della Ginestra « S.I.G. » Roma, viale Regina Margherita n. 262, dei quantitativi di rametti di ginestra e fibra in loro possesso alla data di pubblicazione del presente decreto, e, dentro il dieci di ogni mese, dei quantitativi di rametti acquistati nel mese precedente nonchè della fibra prodotta.

Le aziende suddette hanno l'obbligo di istituire un registro di carico e scarico nel quale annoteranno il movimento della merce.

Il registro dovrà essere vistato in ogni pagina dal O.P.C. competente per territorio.

Art. 4.

Sono abrogati i decreti Ministeriali in data 12 agosto 1941-XIX e 20 novembre 1941-XX contenenti norme per la disciplina e l'impiego della fibra e del filato di ginestra.

Art. 5.

Chiunque violi le disposizioni di cui al presente decreto sarà punito con le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, addì 6 febbraio 1943-XXI

Il Ministro: Ricci

(423)

AVVISO DI RETTIFICA

Nel R. decreto 25 gennaio 1943-XXI, n. 4, concernente la istituzione presso il Ministero dell'interno dell'Intendenza generale per i servizi di guerra, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio 1943-XXI, n. 24, all'art. 2, secondo comma, linea prima, ove è detto: « L'Intendenza provvede alla fornitura... » ecc., si deve leggere: « L'Intendenza provvede *altresì* alla fornitura... » ecc.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del Debito pubblico

Accreditamento di notaio

Con decreto Ministeriale in data 10 dicembre 1942-XXI, il notaio dott. Rodolfo Conti di Baldassarre, residente ed esercente in Livorno, è stato accreditato, per le operazioni di Debito pubblico, da eseguirsi presso l'Intendenza di finanza di detta città.

Roma, addì 26 gennaio 1943-XXI.

Il direttore generale: Potenza

(393)

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro Divisione I* Portafoglio

Media dei cambi e dei titoli del 5 febbraio 1943-XXI - N. 24

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	2,9897
Argentina (U)	4,45	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	43,70	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9928	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	23,42	Nuova Zel. (I)	60,23
Id. (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canadà (I)	15,97	Perù (I)	2,9925
Cile (I)	0,7125	Polonia (C)	380,23
Cina (Nanchino) (I)	0,8055	Portogallo (U)	0,7950
Columbia (I)	10,877	Id. (C)	0,7975
Costarica (I)	3,366	Romania (C)	10,5263
Croazia (C)	38 —	Russia (I)	3,5868
Cuba (I)	19 —	Salvador (I)	7,60
Danimarca (C)	3,9698	Serbia (I)	38 —
Egitto (I)	75,28	Slovacchia (C)	65,40
Equador (I)	1,3870	Spagna (C) (1)	173,61
Estonia (C)	4,697	Id. (C) (2)	169,40
Finlandia (C)	38,91	S U America (I)	19 —
Francia (I)	38 —	Svezia (U)	4,53
Germania (U) (C)	7,6045	Id. (C)	4,529
Giappone (U)	4,475	Svizzera (U)	441 —
Gran Bret (I)	75,28	Id. (C)	441 —
Grecia (C)	12,50	Tailandia (I)	4,475
Guatemala (I)	19 —	Turchia (C)	15,29
Haiti (I)	3,80	Ungheria (C) (1)	4,67976
Honduras (I)	9,50	Id (C) (2)	4,56395
India (I)	5,6464	Unione S. Aff. (I)	75,28
Indocina (I)	4,3078	Uruguay (I)	10,08
Iran (I)	1,1109	Venezuela (I)	5,70

(U) Ufficiale — (C) Compensazione (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai creditori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani

Rendita 3,50 % (1906)	85,30
Id. 3,50 % (1902)	84,275
Id. 3 % lordo	72,90
Id. 5 % (1935)	89,30
Redimib. 3,50 % (1934)	78,35
Id. 5 % (1936)	94,025
Id. 4,75 % (1924)	495,15
Obblig. Venezie 3,50 %	95,85
Buoni novennali 4 % (15-2-43)	99,65
Id. 4 % (15-12-43)	99,025
Id. 5 % (1944)	90,575
Id. 5 % (1949)	94,425
Id. 5 % (15-2-50)	94,175
Id. 5 % (15-9-50)	94,225
Id. 5 % (15-4-51)	94,15

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa agraria cooperativa di Locogrande, in liquidazione, con sede nel comune di Trapani.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 18 gennaio 1939-XVII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa agraria cooperativa di Locogrande, avente sede nel comune di Trapani, e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 5 settembre 1942, con il quale il dott. Vito Poma è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;

Considerato che il predetto commissario liquidatore è stato richiamato alle armi e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il rag. Giacomo Poma fu Giuseppe è nominato commissario liquidatore della Cassa agraria cooperativa di Locogrande, avente sede nel comune di Trapani, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dottor Vito Poma.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 gennaio 1943-XXI

V. AZZOLINI

(381)

Nomina dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di risparmi e prestiti di Borgo Erizzo, in liquidazione, con sede in Borgo Erizzo frazione del comune di Zara.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le disposizioni sulla liquidazione coatta amministrativa, approvate con R. decreto 16 marzo 1942-XX, n. 267;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 18 novembre 1942-XXI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di risparmi e prestiti di Borgo Erizzo, avente sede nel comune di Zara, e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Dispone:

I signori dott. Lino Vladovich, rag. Andrea Praga e dott. Rados Lubin, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di risparmi e prestiti di Borgo Erizzo, in liquidazione, avente sede nel comune di Zara, con i poteri e le attribuzioni contemplati dalle norme relative alla liquidazione coatta amministrativa indicate nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 gennaio 1943-XXI

V. AZZOLINI

(382)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria generale del concorso a 62 posti di computista in prova (gruppo C) nell'Amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici erariali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Visto il regolamento per il personale dipendente dal Ministero delle finanze approvato con R. decreto 23 marzo 1933, n. 185;

Vista la legge 25 gennaio 1940, n. 4;

Visto il proprio decreto in data 5 aprile 1941-XIX, col quale venne indetto un pubblico concorso per esami a 62 posti di computista in prova (gruppo C) nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali;

Visti gli atti dell'apposita Commissione giudicatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito formata dalla Commissione giudicatrice del pubblico concorso a 62 posti di computista in prova (gruppo C) nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali:

1.	Lisa Liliana	punti	17,000
2.	Nembrini-Gonzaga Marta	»	15,750
3.	Di Battista Maria	»	15,600
4.	Biagini Giordano	»	15,500
5.	Grillini Adriano	»	15,425
6.	Cavani Armanda	»	15.400
7.	Albrizio Ave-Lucia	»	15,300
8.	Vinciguerra Fernando	»	15,200
9.	Napoli Maria	»	15,100
10.	Betti Livio	»	15.000
11.	De Angelis Antonio	»	14,900
12.	Giummarra Vincenzo	»	14,875
13.	Terranova Ferdinando	»	14,800
14.	De Angelis Francesco	»	14,750
15.	Strano-Papalia Iris	»	14,725
16.	Dapoto Pasquale	»	14,700
17.	Faraoni Vinicio	»	14,675
18.	Positano Michelangelo	»	14,650
19.	Papanti Rino	»	14,625
20.	Toni Anna-Maria	»	14,600
21.	Camurri Enzo	»	14,550
22.	Strazzera Margherita	»	14,500
23.	Beccarini Beatrice	»	14,400
24.	Menichicchi Luigi	»	14,350
25.	Murgia Ida	»	14,325
26.	Amoretti Giuseppe	»	14,300
27.	Leone Pasquale	»	14,275
28.	Ruffini Giuseppe	»	14,250
29.	Cintolesi Marcella	»	14,225
30.	Buccarella Pasquale	»	14,200
31.	Miele Violante	»	14,175

32. Gargano Giuseppe . . . . . punti 14,150
33. Potenza Settimio . . . . . » 14,125
34. Barbagallo Carmelo . . . . » 14,110
35. Ansini Igea . . . . . . » 14,100
36. Scalisi Vincenzo . . . . . . » 14,075
37. Mosca Giuseppe . . . . . » 14,050
38. De Bonis Nicola . . . . . . » 14,040
39. Bertani Otello . . . . . . » 14,030
40. Albrizio Marcella . . . . . . » 14,025
41. De Santis Sauro Mario . . . . » 14,015
42. Gaudiano Eustacchio . . . . . » 14,010
43. Turi Francesco-Paolo . . . . » 14,000
44. Toni Liliana . . . . » 13,975
45. Sattanino Francesco . . . . . » 13,960
46. Paris Spartaco . . . . . . » 13,950
47. Falcucci Alvaro . . . . . . » 13,940
48. Cilurzo Raffaele . . . . . . » 13,925
49. Colarossi Dino . . . . . . » 13,910
50. Nisini Aldo . . . . » 13,905
51. Ricci Rolando . . . . . . » 13,900
52. Ferraris Giuseppe di Michele . . » 13,895
53. Chiavari Rina . . . . . . » 13,890
54. Guerra Enrichetta . . . . . » 13,875
55. De Petris Carlo-Giovanni . . . . » 13,870
56. Mendogni Euterio . . . . . . » 13,865
57. Ioveniti Quirino . . . . . . » 13,860
58. Torelli Bruno . . . . . . » 13,850
59. Cesanelli Riccardo . . . . . . » 13,840
60. Lo Coco Nicolò . . . . . . » 13,835
61. Ciccarini Antonio . . . . . . » 13,830
62. Sordini Eusebio . . . . . . » 13,825
63. Reggiani Carlo . . . . . . » 13,815
64. Ruberti Emma . . . . . . » 13,810
65. Battarelli Andreino . . . . . » 13,805
66. Antonini Domenico . . . . . » 13,800
67. Mensali Zelinda . . . . . . » 13,790
68. Mazzeschi Socrate . . . . . » 13,785
69. Braglia Fernando . . . . . » 13,780
70. Delmondo Giorgio . . . . . » 13,775
71. Nistri Clara . . . . » 13,765
72. Mecacci Egidio . . . . . . » 13,750
73. D'Emilio Savino Raffaele . . . . » 13,725
74. Piredda Michelina . . . . . » 13,710
75. Iadanza Giuseppe-Nicola . . . . » 13,700
76. Mattiolo Carmelo . . . . . » 13,650
77. Todde Olga . . . . » 13,500
78. Olivieri Pietro . . . . . . » 13,400
79. Sironi Eligio . . . . » 13,350
80. Ciapessoni Carmen . . . . . » 13,200
81. Moretti Felice . . . . . . » 13,150
82. Comparato Silvano . . . . . » 13,100
83. Bordoni Guido . . . . . . » 13,050
84. Rutolini Emilio . . . . . . » 13,000

Questo decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 1° agosto 1942-XX

Il Ministro: Di Revel

(397)

REGIA PREFETTURA DI FROSINONE

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

Visto il proprio decreto in data 26 maggio 1942, n. 37549, col quale venivano dichiarate vincitrici delle condotte di Sgurgola, Pastena, Santopadre, Roccadarce, rispettivamente le ostetriche Maiuri Maria, Lora Clelia, Bellucci Elvina, Bonavolontà Lucia;

Considerato che le predette hanno dichiarato di rinunciare alle condotte sopraindicate;

Ritenuta la necessità di procedere alla dichiarazione di altre vincitrici del concorso in base alla graduatoria, e all'ordine di preferenza delle sedi dalle concorrenti indicate nelle domande di partecipazione al concorso stesso;

Interpellate le concorrenti risultate idonee;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento dei concorsi ai posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvati con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti ostetriche sono dichiarate vincitrici del concorso di cui sopra, e destinate a prestare servizio nelle sedi a fianco di ciascuna indicate:

1) Cinotti Giuseppina a Sgurgola;
2) Bellucci Elvina a Pastena;
3) Guadagni Fernanda a Roccadarce.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi legali della Provincia, e per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Il termine per la presentazione di eventuali ricorsi contro il presente provvedimento decorre dalla data di sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Frosinone, addì 7 gennaio 1943-XXI

Il prefetto: Gulotta

(413)

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Visto il decreto prefettizio del 20 gennaio 1941-XIX, n. 3139, con il quale fu bandito il concorso a posti di ostetriche condotte di questa Provincia;

Visti i successivi decreti prefettizi con i quali fu prorogato il termine per la partecipazione al concorso stesso al 31 dicembre 1941-XX;

Visto il decreto prefettizio relativo all'ammissione al concorso di cinque concorrenti;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice, riunitasi a Bari presso la Regia prefettura, riguardante l'espletamento del concorso in parola;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti risultate idonee al concorso per i posti di ostetriche condotte vacanti in questa Provincia alla data del 30 novembre 1940:

1) Dominici Giovanna; 2) Cuccarini Laura; 3) Russi Raffaela; 4) Ricciutelli Ida.

Come si rileva dal sopracitato verbale della Commissione giudicatrice, non è stata classificata la concorrente Volpe Giovanna, perchè assente ingiustificata durante la prova di esame.

Copia del presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia e, pubblicata per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Regia prefettura e dei Comuni interessati.

Foggia, addì 20 gennaio 1943-XXI

Il prefetto: Dolfin

(414)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.